

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
DEL 14 SETTEMBRE 2024**

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazioni sul lavoro e sulle proposte delle Commissioni permanenti di studio. Valutazioni ed eventuali determinazioni;
2. Il continuo aumento di impegno per la giurisdizione a invarianza finanziaria. Valutazioni ed eventuali iniziative;
3. Discussione e iniziative relative alla partecipazione degli avvocati alle valutazioni dei magistrati nella legislazione in itinere;
4. Giudizi sulla magistratura e sulle magistratoe donne contenuti nel "Manuale di diritto privato" di F. Gazzoni, ed. Esi. Valutazioni ed eventuali iniziative;
5. Intervento del direttore responsabile del quotidiano "Libero", Pietro Senaldi, alla trasmissione televisiva "In Onda" sulla rete La 7 del 22 agosto 2024 con definizione della Magistratura come "uno dei cancri del Paese". Valutazioni ed eventuali iniziative;
6. Comunicazione del Collegio dei probiviri in ordine alla riservatezza dei pareri dal Collegio espressi, alla sollecitazione di modifiche statutarie e alla conservazione dei files dei procedimenti definiti;
7. Richiesta del Collegio dei probiviri di integrazione statutaria relativa all'applicazione del codice etico e alla estensione dell'azione disciplinare nei confronti degli iscritti alla sezione autonoma magistrati a riposo e dei magistrati onorari;
- 7bis. Vicenda Natoli;
8. Varie ed eventuali.

Alla seduta risultano presenti:

1. ALBANO Silvia
2. ARBORE Lilli
3. CANEVINI Elisabetta
4. CASCIARO Salvatore
5. CELLI Stefano
6. CERVO Paola
7. DI PALMA Emilia
8. D'ONOFRIO Roberta
9. EBNER Giacomo
10. FALVO Camillo
11. FAVI Giovanni
12. FEDERICI Italo
13. FILIPPELLI Pierpaolo
14. MADDALENA Alessandra
15. MARUOTTI Rocco Gustavo
16. MARZOCCA Raffaella

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
DEL 14 SETTEMBRE 2024**

17. MESSINA Federica
18. MORETTI Ida
19. MORGIGNI Aldo
20. NICASTRO Toni
21. ORRU' Tiziana
22. PERINU Ilaria
23. PONIZ Luca
24. REALE Andrea
25. SANTALUCIA Giuseppe
26. SAPIO Michaela
27. SCAVUZZO Ugo
28. TEDESCO Giovanni

Il CDC dà inizio ai lavori alle ore 10,25.

È presente, altresì, il Consigliere Aldo Cavallo, nella qualità di segretario della sezione autonoma ANM magistrati a riposo.

Prende la parola il Presidente dell'Associazione Giuseppe Santalucia per la consueta relazione introduttiva.

Prende la parola il Segretario dell'Associazione Salvatore Casciaro per la consueta relazione.

Prende la parola il componente dell'ufficio sindacale ANM, Tiziana Orrù, per illustrare le ultime attività del suddetto ufficio, con particolare riferimento alla previdenza integrativa della categoria, e produce schema di statuto di fondi pensione negoziali.

Prendono la parola anche gli altri componenti dell'ufficio sindacale ANM, Ilaria Perinu e Aldo Morgigni, che illustrano le ultime novità in tema di fondi pensione e di retribuzione dei magistrati, descrivendo le modalità e i termini di impugnazione del regolamento di adeguamento delle retribuzioni.

Si pone in discussione il **primo punto** all'o.d.g.

Prendono la parola i colleghi Toni Nicastro e Paola Cervo, quali componenti della commissione ministeriale della riforma del c.p.p. istituita presso il Ministero della Giustizia, i due componenti del CDC rappresentano il loro forte disagio e chiedono ai presenti di valutare la opportunità di permanere a svolgere detto incarico.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
DEL 14 SETTEMBRE 2024**

La collega Cervo afferma che le singole sottocommissioni ministeriali appaiono "blindate" e quasi militarmente presidiate da parte di rappresentanti delle Camere penali dell'Avvocatura, alle quali appare particolarmente vicino il Ministro.

Si riservano di richiedere di porre all'odg la questione di una loro eventuale dimissione dal suddetto organo, previa dettagliata descrizione delle doglianze.

Salvatore Casciaro suggerisce ai due colleghi di continuare l'incarico ministeriale, anche al fine di poter lasciare traccia dei punti di criticità dei lavori.

Anche R. Maruotti è dello stesso parere di Casciaro.

G. Ebner e R. Marzocca enunciano i lavori della XV commissione permanente, Educazione e Legalità.

Si pone in discussione il **secondo punto** all'o.d.g. (*Il continuo aumento di impegno per la giurisdizione a invarianza finanziaria. Valutazioni ed eventuali iniziative*).

Viene data lettura della bozza del documento predisposto dai componenti di ArticoloCentouno.

Paola Cervo condivide il documento, ma manifesta perplessità sulla parte relativa alla delibera del CSM sui carichi esigibili, che appare in distonia rispetto al contenuto di quanto evidenziato nel documento. Chiede di sostituire l'ultima parte provvedendo a inserire una diffida nei confronti del Ministero della Giustizia e sullo stanziamento delle adeguate risorse.

Sopprimere dal capoverso (in questo quadro, fino alla fine) e sostituire con la frase: "*per queste ragioni il CDC invita ancora una volta il Ministro della Giustizia ad attuare il compito che l'art. 110 Costituzione riserva al suo dicastero*".

Roberta D'Onofrio, pur condividendo gli spunti sulla carenza di risorse del documento, condivide in parte le perplessità – non quelle sulla parte relativa alla delibera del CSM sui carichi esigibili - e i suggerimenti di Paola Cervo e chiede altresì di focalizzare attenzione critica alla generalizzazione dell'utilizzo di APP dal gennaio 2025 e agli ultimi interventi legislativi in materia di processo penale.

Giovanni Tedesco ritiene di potere integrare il *petitum* del documento con altre criticità. Ritiene inutile il richiamo alla delibera sui carichi esigibili.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
DEL 14 SETTEMBRE 2024**

S. Albano è d'accordo con l'emendamento proposto da Paola Cervo e dal gruppo di Area con le specificazioni di Roberta D'Onofrio. Descrive le ultime novità normative e le ultime forme di intervento a invarianza finanziaria, chiarendo che, in realtà, quando si vuole è possibile fornire gli adeguati mezzi per efficientare la giustizia.

U. Scavuzzo dissente dalla proposta di Area ed evidenzia che carichi esigibili e standards di rendimento siano pienamente compatibili con il documento e inscindibili da esso. Ritiene tuttavia che non possano essere "commissariate" le dirigenze degli uffici. Chiede aggiungersi nel documento un riferimento agli standard di rendimento.

M. Sapio condivide il documento ed evidenzia che era stata rappresentata, anche in sede eurounitaria, le necessità di ulteriori stanziamenti economici e di rendere più efficiente la risposta di giustizia. Descrive i settori che manifestano forti deficit sotto detti profili, come quello della nuova composizione collegiale dell'ufficio gip in materia di misure cautelari, in materia di REMS, e di carenze di organico e di dirigenze amministrative. Chiede che venga eliminata la parte dedicata alla vigilanza sui direttivi nella parte dispositiva, ma condivide quanto detto da Scavuzzo in relazione agli standards di rendimento e ai carichi esigibili.

A. Reale suggerisce un modo di contemperare entrambe le esigenze di emendamento del documento che tenga conto delle osservazioni degli altri componenti del CDC ma senza snaturare lo stesso.

G. Favi si associa a quanto detto da Reale sottolineando la necessità/possibilità di un ruolo di vigilanza ANM in relazione alla circolare del CSM tenuto conto della esistenza del regolamento di attuazione dei carichi esigibili.

Si decide di creare una sottocommissione per predisporre il documento finale.

Si pone all'odg il **punto 7**, previo unanime consenso all'inversione dell'ordine dei lavori.

A. Nicastro ritiene competente l'assemblea, e non il CDC, l'organo deputato a valutare le proposte di modifica statutaria avanzata dal collegio dei probiviri.

L. Arbore esprime parere contrario alle modifiche dello statuto ANM in quanto è indubbio che l'etica è l'habitus del magistrato in servizio, non anche del magistrato a riposo.

G. Tedesco sostiene che il codice etico si applica a tutti i magistrati ma solo a quelli in servizio.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
DEL 14 SETTEMBRE 2024**

G. Santalucia descrive la proposta del collegio dei probiviri.

S. Albano ritiene che vada applicato anche ai magistrati a riposo il procedimento disciplinare endoassociativo, ovviamente solo per fatti commessi mentre erano in servizio. Chiede di demandare alla commissione statuto dell'ANM i doverosi approfondimenti.

S. Celli ritiene sussistente l'interesse dell'ANM alla valutazione delle condotte dei soci a riposo iscritti.

Chiede di parlare il rappresentante della sezione autonoma magistrati in pensione, Aldo Cavallo. Sostiene che il tema nasce a seguito della pubblicazione delle chat del caso dell'hotel Champagne. Ritiene che lo status di magistrato non può ritenersi decaduto al momento del pensionamento.

A. Morgigni ritiene peculiare lo status dei magistrati a riposo e si dice favorevole alle proposte di modifiche statutaria.

P. Filippelli ritiene necessario investire da subito la Commissione riforma statutaria della questione.

E. Canevini ritiene di condividere la richiesta di applicazione delle sanzioni disciplinari anche ai magistrati a riposo che rimangono iscritti all'ANM.

All'unanimità si demanda alla Commissione riforma modifiche statutarie il compito di approfondire la questione e di proporre eventuali modifiche allo statuto alla luce della nota del collegio dei probiviri ANM del 2.5.2024.

Viene posto all'odg il **punto 3**.

Il CDC prende atto della perdita di attualità del punto, tenuto conto dell'entrata in vigore del decreto legislativo attuativo della riforma Cartabia (d. legislativo n. 44/2024) e si passa alla discussione di altro punto all'odg.

Si pone in discussione il **punto 4** dell'odg.

I. Federici descrive i giudizi negativi espressi dal Prof. Gazzoni nel suo Manuale di diritto privato. Si dice, tuttavia, contrario ad instaurare un'azione legale nei confronti del Professore ma anche a fornire qualsiasi risposta alla mail con la quale il professore ha

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
DEL 14 SETTEMBRE 2024**

chiesto al presidente ANM di avere notizia del deliberato CDC sul tema e di postare sulla mailing list il testo del suo intervento di replica.

P. Cervo parla di problema di grammatica istituzionale e di linguaggio nelle relazioni istituzionali. Riferisce di avere inteso una categorizzazione del giudizio nei confronti delle donne magistrato. Ribadisce l'importanza della continenza nel linguaggio e nella immagine. Pretendere rispetto da parte dei nostri interlocutori rientra nei compiti istituzionali. Non propone azioni legali, ma solo una riaffermazione del nostro ruolo e del decoro dei magistrati, oltre che del rispetto che merita la categoria.

R. D'Onofrio ribadisce l'importanza della battaglia sull'art. 51 Cost. e sull'introduzione dell'inciso *"conformemente alle proprie attitudini e facoltà"*. Come proposta, la componente D'Onofrio ritiene di introdurre nella rivista La Magistratura una riflessione specifica sul linguaggio in genere e su quanto lo stesso possa essere veicolo di progresso e di civiltà.

G. Tedesco ritiene che quelle del Prof. Gazzoni siano farneticazioni, immeritevoli di qualsivoglia risposta. Parecchie sono state le repliche di altri colleghi, professori universitari e di altre associazioni professionali. Basta il disprezzo del disinteresse: bisognerebbe ignorare quanto detto dal prof. Gazzoni.

G. Favi ritiene che si debba procedere legalmente nei confronti delle affermazioni del prof. Gazzoni e che non si debba far passare inosservate le espressioni del professore.

La seduta si interrompe alle ore 13,15 per una pausa.

Si riprende alle ore 14,30.

G. Maruotti ritiene di non dare seguito alle affermazioni del prof. Gazzoni, asserendo che la migliore reazione alla sua critica è quella di non pubblicare la risposta sui social dei magistrati. Avendo offeso le donne e le persone psicicamente deboli, il prof. ha usato il linguaggio senza alcun rispetto dei destinatari di esso. La migliore arma sarebbe, pertanto, ignorare la provocazione.

S. Celli ribadisce che basta non dare troppa importanza alle parole del prof. Gazzoni e che si è dato già fin troppo risalto alle sue affermazioni. Meglio dedicarsi ad approfondimenti sull'importanza del linguaggio.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
DEL 14 SETTEMBRE 2024**

A. Maddalena parla di fenomeno culturale, di decoro della magistratura, di delegittimazione e indebolimento di un pezzo importante dello Stato a seguito dell'uso disinvolto del linguaggio e che così si dà forza a chi commette crimini. La risposta migliore sarebbe il silenzio e la indifferenza a quelle affermazioni.

Si decide di non inserire la risposta del Prof. Gazzoni nel sito dell'ANM e di non intraprendere altre iniziative nei suoi confronti.

Si riprende il **punto 2** all'odg. La presidente di seduta dà lettura del documento elaborato con modifiche.

P. Cervo non concorda con l'ultima bozza del documento e ribadisce che va posta l'attenzione del petitum anche sulla diffida al Ministro della Giustizia per fornire le risorse umane e i mezzi materiali cui l'art. 110 Cost. lo assoggetta.

Introduce un nuovo emendamento previa soppressione di quella elaborata.

Casciaro evidenzia sia l'ambito esterno che quello interno a tutela dei colleghi per sostenere l'impatto delle riforme in materia di giustizia e dunque la necessità di mantenere anche la richiesta di monitoraggio e vigilanza di tipo sindacale.

Si pone ai voti l'emendamento di Area (si indica con F il voto favorevole, con C il voto contrario, con A l'astensione).

1.	ALBANO Silvia	F
2.	ARBORE Lilli	F
3.	CANEVINI Elisabetta	F
4.	CASCIARO Salvatore	C
5.	CELLI Stefano	F
6.	CERVO Paola	F
7.	DI PALMA Emilia	C
8.	D'ONOFRIO Roberta	C
9.	EBNER Giacomo	C
10.	FALVO Camillo	C
11.	FAVI Giovanni	C
12.	FEDERICI Italo	C
13.	FILIPPELLI Pierpaolo	C
14.	MADDALENA Alessandra	C

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
DEL 14 SETTEMBRE 2024**

15.	MARUOTTI Rocco Gustavo	F
16.	MARZOCCA Raffaella	C
17.	MESSINA Federica	C
18.	MORETTI Ida	A
19.	MORGIGNI Aldo	C
20.	NICASTRO Toni	C
21.	ORRU' Tiziana	F
22.	PERINU Ilaria	C
23.	PONIZ Luca	F
24.	REALE Andrea	C
25.	SANTALUCIA Giuseppe	
26.	SAPIO Michaela	C
27.	SCAVUZZO Ugo	C
28.	TEDESCO Giovanni	F

L'emendamento non viene approvato con 17 voti contrari e 9 favorevoli, 1 astensione.

L'emendamento di Giovanni Favi, volto ad inserire un inciso dopo il termine carichi esigibili riporta 3 voti favorevoli, le astensioni di Nicastro, Ebner, Celli, Albano, tutti gli altri contrari.

Si pone ai voti il documento (si indica con F il voto favorevole, con C il voto contrario, con A l'astensione).

1.	ALBANO Silvia	A
2.	ARBORE Lilli	A
3.	CANEVINI Elisabetta	A
4.	CASCIARO Salvatore	F
5.	CELLI Stefano	A
6.	CERVO Paola	A
7.	DI PALMA Emilia	F
8.	D'ONOFRIO Roberta	F
9.	EBNER Giacomo	F
10.	FALVO Camillo	F
11.	FAVI Giovanni	A
12.	FEDERICI Italo	F
13.	FILIPPELLI Pierpaolo	F

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
DEL 14 SETTEMBRE 2024

14.	MADDALENA Alessandra	F
15.	MARUOTTI Rocco Gustavo	A
16.	MARZOCCA Raffaella	F
17.	MESSINA Federica	F
18.	MORETTI Ida	F
19.	MORGIGNI Aldo	F
20.	NICASTRO Toni	F
21.	ORRU' Tiziana	A
22.	PERINU Ilaria	F
23.	PONIZ Luca	A
24.	REALE Andrea	F
25.	SANTALUCIA Giuseppe	A
26.	SAPIO Michaela	F
27.	SCAVUZZO Ugo	F
28.	TEDESCO Giovanni	A

Il documento viene approvato con 17 voti a favore e 11 astensioni.

Si pone in discussione **il punto 5** all'odg.

P. Cervo ritiene che le espressioni del direttore Senaldi costituiscano un violento e ingiustificato attacco ad uno dei Poteri dello Stato. La stampa diventa così strumento di grancassa per le offese alla categoria. La risposta dovrebbe essere esprimere preoccupazione, perché insultando la categoria si getta discredito su tutta la magistratura.

G. Tedesco ritiene che vi sia una profonda differenza rispetto alle dichiarazioni del prof. Gazzoni, che riferisce opinioni personali. Senaldi, invece, dilleggia in modo grave e mette in discussione l'equilibrio dei poteri dello Stato.

T. Nicastro riferisce che le parole usate da Senaldi entrano nelle case di tutti gli italiani, a differenza delle parole usate dal prof. Gazzoni (destinato a uditorio tecnico). Si domanda se la magistratura uccida. Metastasi è stato utilizzato da altri politici. Ciò delegittima e umilia i singoli magistrati e l'immagine che dei magistrati può avere la società civile. Chiede di intentare un'azione civile nei confronti del dott. Senaldi, devolvendo eventualmente il risarcimento all'AIRC.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
DEL 14 SETTEMBRE 2024**

G. Ebner propone di indire un convegno dal titolo "Magistratura: il cancro della democrazia?" e invitare anche Senaldi e altre autorità a dibattere sul tema.

S. Celli ritiene di ignorare Senaldi. Appare inutile qualsiasi azione civile, anche perché vi sarebbero rischi di corporativismo. Propone, altresì, di richiedere un parere legale ad un avvocato. Preferisce iniziative come quelle proposte da Ebner.

S. Albano è contraria a intentare azioni civili contro Senaldi. Ritiene difficilmente vittoriosa un'azione del genere, mentre sarebbe necessaria una reazione per evitare di mettere in discussione un potere dello Stato fondamentale per la democrazia. Chi vuole sovvertire è chi critica la magistratura in questo modo.

R. Maruotti ritiene che il problema sia culturale e giuridico. La critica del dott. Senaldi è rivolta alla categoria di persone che fanno rispettare la legge. La migliore risposta sarebbe invece quella di non intraprendere iniziative legali ma il problema resta culturale.

E. Canevini ribadisce che i magistrati non sono la malattia, ma la medicina.

I. Federici ritiene sussistenti i presupposti di un'azione risarcitoria, anche nel merito atteso che il diritto di critica deve comunque essere continente. Essendo stato superato il limite massimo dell'accettazione della critica, sussistono i presupposti dell'azione.

A. Maddalena ritiene che, se fosse stato commesso reato, sarebbe procedibile di ufficio (vilipendio). Come azione civile ritiene che non sia opportuno lo strumento che si vuole utilizzare. Si tratta di una delegittimazione continua della magistratura.

Alle ore 15,41 si allontana il collega Falvo.

L. Arbore ritiene la scelta di agire rimessa al singolo componente del CDC e della GEC. Personalmente si dice favorevole ad agire civilmente.

S. Casciaro è convinto che l'affermazione di Senaldi sia sicuramente censurabile e che abbia procurato l'offesa, ledendo la fiducia dei cittadini nella Istituzione magistratuale. Pensa che l'azione civile di danni possa essere un buon mezzo.

G. Santalucia evidenzia che chi è contrario all'azione civile non significa che sia cauto, ritiene che le parole del direttore Senaldi costituiscano vilipendio. Sente il dovere di difesa dell'Ordine. Comprende l'indignazione dei colleghi e rappresenta che la strada

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
DEL 14 SETTEMBRE 2024**

migliore per difendere la categoria è quella di richiamare il CSM ad un attento controllo al rispetto delle istituzioni.

A. Reale ritiene che non si debba rispondere con l'azione civile, meglio il richiamo alle Istituzioni di garanzia. L'ANM non ha reagito ad attacchi molto gravi e simili a questi.

P. Filippelli ritiene la decisione non semplice e non banale, ma ritiene che non possiamo più accettare le critiche e le denigrazioni così forti. È dell'idea che vada intentata l'azione civile.

R. D'Onofrio ritiene che sia opportuno astenersi dall'intentare un'azione civile, proprio per la battaglia culturale che si dovrebbe intraprendere nei confronti della stampa rappresentata da Senaldi.

A. Morgigni ricorda che le azioni penali per vilipendio devono essere autorizzate dal Ministro della Giustizia. Ritiene che vada sottoposta la questione al Ministro Nordio. Per quanto riguarda l'azione civile, si potrebbe provare una istanza di mediazione con Senaldi e con il suo editore.

T. Orrù ritiene più semplice l'azione legale. Trattasi di una scorciatoia, per una battaglia che deve essere culturale. Punirne uno per educarne cento? Non si ottengono né rispetto né gratificazioni economiche se si vince la causa civile. Meglio lavorare ad un evento culturale. Non bisognerebbe rispondere con un'azione civile.

L. Poniz ribadisce che gli attacchi contro la magistratura costituiscono emergenza democratica e che bisogna affrontarli come tale. Vanno interessate le Istituzioni che tutelano i magistrati o che dovrebbero farlo: l'Ordine dei Giornalisti, il CSM e il Presidente della Repubblica, nonché la Procura della Repubblica. È contrario alle azioni civili perché rischiano di monetizzare il senso dell'offesa.

R. Di Palma istintivamente direbbe di agire legalmente e si dichiara indignata. Il campo di battaglia dovrebbe essere quello culturale, né è importante monetizzare, ma l'unica possibilità è la reazione di investire tutte le Istituzioni che possono essere coinvolte (Ordine dei giornalisti, Presidente della Repubblica, CSM).

F. Messina ritiene che non bisogna cadere in un equivoco. Il voto sull'azione civile da intentare nei confronti di Senaldi non è segno di debolezza, ma solo di opportunità. L'ottica deve essere quella di vagliare la ricaduta di queste denigrazioni: delegittimazione

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
DEL 14 SETTEMBRE 2024**

e sfiducia nell'Istituzione. C'è una forte eco della critica che può diventare voce popolare e trasmigrare anche nella sfiducia nei provvedimenti della giurisdizione. Ben vengano le iniziative di confronto e dibattito, nel quale devono essere coinvolti i giornalisti.

R. Marzocca si dice preoccupata di quanto percepisce l'utente della giustizia da queste affermazioni denigratorie. Non è lo strumento che si sceglierà quello che sarà determinante; l'importante è una reazione, specialmente per i giovani che vedono e sentono questo clima di degenerazione e di insulto nei confronti del ruolo magistratuale.

Si pone ai voti la proposta di Poniz (segnalazione all'Ordine dei giornalisti, al Presidente della Repubblica nella qualità di Presidente del CSM, alla Procura: si indica con F il voto favorevole, con C il voto contrario, con A l'astensione)

1.	ALBANO Silvia	C
2.	ARBORE Lilli	F
3.	CANEVINI Elisabetta	F
4.	CASCIARO Salvatore	A
5.	CELLI Stefano	A
6.	CERVO Paola	F
7.	DI PALMA Emilia	F
8.	D'ONOFRIO Roberta	F
9.	EBNER Giacomo	F
10.	FALVO Camillo	
11.	FAVI Giovanni	F
12.	FEDERICI Italo	F
13.	FILIPPELLI Pierpaolo	F
14.	MADDALENA Alessandra	F
15.	MARUOTTI Rocco Gustavo	F
16.	MARZOCCA Raffaella	F
17.	MESSINA Federica	F
18.	MORETTI Ida	F
19.	MORGIGNI Aldo	F
20.	NICASTRO Toni	F
21.	ORRU' Tiziana	F
22.	PERINU Ilaria	F
23.	PONIZ Luca	F
24.	REALE Andrea	F

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
DEL 14 SETTEMBRE 2024**

- | | | |
|-----|---------------------|---|
| 25. | SANTALUCIA Giuseppe | A |
| 26. | SAPIO Michaela | A |
| 27. | SCAVUZZO Ugo | A |
| 28. | TEDESCO Giovanni | F |

La proposta passa con 21 favorevoli, 5 astenuti e 1 contrario.

Si pone ai voti la proposta di Nicastro (proposta azione civile risarcimento danni).

- | | | |
|-----|------------------------|-------------------------------|
| 1. | ALBANO Silvia | C |
| 2. | ARBORE Lilli | A (con dichiarazione di voto) |
| 3. | CANEVINI Elisabetta | C |
| 4. | CASCIARO Salvatore | F |
| 5. | CELLI Stefano | C |
| 6. | CERVO Paola | A |
| 7. | DI PALMA Emilia | F |
| 8. | D'ONOFRIO Roberta | C |
| 9. | EBNER Giacomo | A |
| 10. | FALVO Camillo | |
| 11. | FAVI Giovanni | F |
| 12. | FEDERICI Italo | F |
| 13. | FILIPPELLI Pierpaolo | F |
| 14. | MADDALENA Alessandra | C |
| 15. | MARUOTTI Rocco Gustavo | A |
| 16. | MARZOCCA Raffaella | F (con dichiaraz. voto) |
| 17. | MESSINA Federica | C |
| 18. | MORETTI Ida | F |
| 19. | MORGIGNI Aldo | F |
| 20. | NICASTRO Toni | F |
| 21. | ORRU' Tiziana | C |
| 22. | PERINU Ilaria | A |
| 23. | PONIZ Luca | C |
| 24. | REALE Andrea | C |
| 25. | SANTALUCIA Giuseppe | A |
| 26. | SAPIO Michaela | F |
| 27. | SCAVUZZO Ugo | A |

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
DEL 14 SETTEMBRE 2024**

28. TEDESCO Giovanni A

La proposta viene approvata 10 voti favorevoli, 9 contrari e 8 astensioni.

Si pone ai voti la proposta di Ebner (organizzazione evento confronto dibattito sulla magistratura)

1.	ALBANO Silvia	A (con dichiarazione di voto)
2.	ARBORE Lilli	A
3.	CANEVINI Elisabetta	F
4.	CASCIARO Salvatore	A
5.	CELLI Stefano	A
6.	CERVO Paola	A
7.	DI PALMA Emilia	A
8.	D'ONOFRIO Roberta	A (con dichiarazione di voto)
9.	EBNER Giacomo	F
11.	FAVI Giovanni	F
12.	FEDERICI Italo	A
13.	FILIPPELLI Pierpaolo	F
14.	MADDALENA Alessandra	A
15.	MARUOTTI Rocco Gustavo	F (con dich. voto)
16.	MARZOCCA Raffaella	A
17.	MESSINA Federica	F (con dich. voto)
18.	MORETTI Ida	F
19.	MORGIGNI Aldo	F
20.	NICASTRO Toni	F (con dich. voto)
21.	ORRU' Tiziana	A
22.	PERINU Ilaria	A
23.	PONIZ Luca	F (con dich. Voto)
24.	REALE Andrea	F
25.	SANTALUCIA Giuseppe	A (con dichi. Voto)
26.	SAPIO Michaela	A
27.	SCAVUZZO Ugo	F
28.	TEDESCO Giovanni	A

La proposta viene approvata con 12 voti favorevoli e 15 astensioni.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
DEL 14 SETTEMBRE 2024**

Alle ore 17,23 si allontana CELLI Stefano.

Si passa alla trattazione del **punto 6** all'o.d.g.

Su richiesta di T. Nicastro si decide di rinviare la trattazione alla prossima seduta.

Si passa al **punto 7 bis** odg.

Il presidente dà lettura del documento predisposto da ArticoloCentouno sull'argomento.

G. Tedesco ritiene che la discussione vada differita, tenuto conto della intervenuta delibera di plenum sulla sospensione delle funzioni.

I Moretti ritiene che l'urgenza non si sia conclusa. La sospensione non fa venire meno l'urgenza.

A. Reale evidenzia l'urgenza di trattare l'argomento, atteso che la sospensione della consigliera rischia di falsare le maggioranze consiliari e di interferire sul regolare funzionamento dell'organo di governo autonomo, attesa, altresì, l'importanza di dare seguito al deliberato della GEC dell'ANM che, immediatamente dopo la pubblicità delle registrazioni, chiedeva le immediate dimissioni della componente laica dal CSM. Evidenzia che quanto emergente dai colloqui tra la consigliera Natoli e la magistrata incolpata costituisce plastica dimostrazione del funzionamento del sistema clientelare, già disvelato dal caso dell'hotel Champagne, ed espressione della degenerazione correntizia/lobbistica.

R. Maruotti chiede che si proceda a rinvio. Non condivide il contenuto del documento approvato da ArticoloCentouno.

G. Favi, in ordine all'urgenza di decidere sulla vicenda, rappresenta che le registrazioni implicano approfondimenti anche su altri consiglieri coinvolti. L'urgenza non può essere trattata a corrente alternata come nel caso della circolare autoassolutoria.

Si pone ai voti la richiesta di differimento.

Solo tre voti contrari, tutti gli altri favorevoli al differimento. Si differisce pertanto la discussione ad altra seduta.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
DEL 14 SETTEMBRE 2024**

Prossime sedute del Comitato direttivo centrale vengono fissate nelle date del 16-17 novembre e 14-15 dicembre.

La seduta si chiude alle 17,41.

il segretario
Andrea Reale

il presidente
Alessandra Maddalena